

# FIABE A BIZZOZERO C'ERA UNA VOLTA A BIZZOZERO

A cura delle classi III della Scuola primaria G. Garibaldi di Varese  
Anno scolastico 2016-17

Il presente file PDF è stato impostato per consentire la visualizzazione delle pagine come nella versione cartacea; a tal fine è stato necessario aggiungere la presente pagina esplicativa e modificare la posizione della decorazione grafica posta in fondo alle pagine interne del libro.



FIABE A BIZZOZERO  
**C'ERA UNA VOLTA A  
BIZZOZERO**

A cura delle classi III della Scuola primaria G. Garibaldi di Varese  
Anno scolastico 2016-17



**BIZZOZERO.NET**

## IL PROGETTO FIABE A BIZZOZERO

Il libro che il lettore ha tra le mani è il risultato di un progetto che si pone come scopo quello di far conoscere ai bambini il territorio in cui vivono e ad instaurare con esso un legame “affettivo”. Per raggiungere l’ambizioso obiettivo ecco la proposta di ambientare nel territorio dello storico Comune di Bizzozero (oggi suddiviso fra i rioni varesini di Bizzozero, San Carlo e Bustecche) dei racconti che gli alunni sono poi chiamati ad illustrare tenendo come sfondo proprio Bizzozero, i suoi monumenti, i suoi spazi, i suoi scorci.

Ogni classe aderente al progetto ne personalizza la realizzazione in funzione del proprio gusto e delle proprie esigenze; nel caso specifico di “C’era una volta a Bizzozero”, i bambini della classe III<sup>A</sup> dell’anno scolastico 2016-17 della scuola Giuseppe Garibaldi di Varese, hanno reinterpretato delle antiche credenze popolari creando da soli dei racconti; i vari testi con lo stesso tema così ottenuti, hanno concorso a creare due distinte storie, frutto della condivisione e della mediazione fra le soluzioni migliori precedentemente ideate. Le due fiabe sono poi state illustrate con vivaci disegni che hanno brillantemente rappresentato nello sfondo i principali monumenti di Bizzozero.

Titolo: C’era una volta a Bizzozero  
Collana: Fiabe a Bizzozero  
Testi e disegni: Classe III<sup>A</sup> Scuola primaria Garibaldi Varese anno scolastico 2016-17  
Disegno di copertina: Pietro Marino  
Progetto Grafico: Raffaele Coppola  
Pubblicazione a cura di: BIZZOZERO.NET

Stampato nel mese di maggio del 2017 da BD Print Srl - Roma

© Tutti i contenuti possono essere riprodotti liberamente purché se ne citi la fonte

*Raffaele Coppola*

Direttore **BIZZOZERO.NET** - Ente promotore “Fiabe a Bizzozero “



# LO SPIRITO DELLA SELVA





Tanto tempo fa gli abitanti di Bizzozero solevano festeggiare la fine dell'inverno, in piazza del sagrato, di fronte alla basilica dedicata al patrono del paese "S. Evasio", protettore dei carpentieri, con un grande falò.

*A lato: Piazza S. Evasio, dove i bizzozeresi festeggiavano la fine dell'inverno  
Disegno di Alessandra Trusiani*



Giunta la sera, gli abitanti di Bizzozero accatastarono della legna per il tradizionale falò che con le sue fiamme ardenti, avrebbe scacciato la stagione fredda e annunciato l'arrivo della primavera.

La tradizione era associata alle antiche credenze della realtà contadina che faceva coincidere la fine di Gennaio con l'inizio del lavoro nei campi.

*A lato: Il falò in Piazza S. Evasio  
Disegno di Alessandra Trusiani e Jhazmine Marza*



I partecipanti portavano con sé gli animali per farli benedire in presenza del parroco del borgo, affinché fosse di buon auspicio a un inizio primaverile prospero e fecondo.

Il cielo era stellato e l'aria frizzante, gli animali procedevano in sfilata lungo le vie strette del paese facendo risuonare i loro campanacci sino alla piazza principale, dove i popolani e i signorotti riuniti avrebbero dato inizio al sacrificio del fantoccio Antonio posto sopra la catasta di legna.

I poveri e le famiglie nobili assieme recitavano una cantilena : brucia e porta via pestilenza e fame.

*A lato: Gli animali sfilano per le vie di Bizzozero  
Disegno di Alessandro Facci*



Quell'anno accadde una cosa strana: dal fuoco prese vita una figura eterea dai colori della fiamma, blu arancione e rosso.

*A lato: Dalle fiamme del falò esce l'immagine di Antonio  
Disegno di Melissa Nika*





Era lo spirito di Antonio, un vecchio contadino scomparso da tempo che si manifestò nella sua essenza di benefattore esclamando: “Tutti gli abitanti di Bizzozero avranno la loro terra da coltivare che renderà abbondanti messe e frutti”.

*A lato: Gli abitanti di Bizzozero nei loro campi  
Disegno di Andrea Rondina*



Da quel giorno ogni contadino si dedicò al proprio lavoro con serenità sapendo che lo spirito di Antonio ad ogni primavera avrebbe fatto germogliare i semi in abbondanza.

*A lato: I campi di Bizzozero resi rigogliosi  
Disegno di Alessia Gjonaj*

# LA CAPANNA DELLA STREGA





C'era tanto tempo fa un piccolo villaggio dove la gente viveva in armonia, coltivava campi ed era molto credente. Il capo del villaggio, nato in una famiglia nobile che aveva come stemma uno scudo con sopra raffigurati due aironi, uccelli che ogni tanto si vedevano tra la vegetazione della palude che si estendeva vicino al centro abitato, prendeva decisioni per garantire il benessere ai suoi sudditi e risolveva ogni problema della comunità di Bizzozero con molta dedizione.

*A lato: Il villaggio di Bizzozero visto dalla valle dell'Olona  
Disegno di Pietro Marino*



Un giorno un gruppo di contadini che erano soliti raccogliere la torba per poi bruciarla durante le giornate invernali molto rigide chiesero udienza al signorotto che li ricevette d'urgenza.

*A lato: La piazza di Bizzozero con la chiesa e palazzo Bizzozero  
Disegno di Valentina Zambonin*



I contadini raccontarono di aver visto verso sera una strana figura vestita di nero che sembrava levitasse sopra la torbiera.

Incuriositi la seguirono e scoprirono che viveva in una capanna decorata con strani simboli magici.

*A lato: I contadini vedono la strega volare sopra la torbiera  
Disegno di Federico Giaquinta*



Spiarono dalla piccola finestra e intravidero nella penombra la vecchietta che si muoveva in modo strano vicino al fuoco del focolare e recitava strane formule. Una di queste che li colpì maggiormente diceva:” Fuoco cresci alto e brucia, brucia ,fai salire le fiamme ardenti , non spegnerti mai e genera calore!”.

I contadini si spaventarono e ,credendo che esistessero delle streghe tra gli alberi ,chiesero al capo del villaggio di mandare dei soldati per catturare la strega che avrebbe potuto con i suoi sortilegi far cadere in disgrazia gli abitanti di Bizzozero.

Il capo del villaggio li rincuorò dicendo loro che se ci fosse stato alcun pericolo per la loro sopravvivenza avrebbe fatto in modo di neutralizzare i poteri magici della vecchia strega.

*A lato: I contadini spiano la strega dalla finestra della sua capanna  
Disegno di Pietro Marino*



Così avvenne che i soldati andarono alla capanna e, non trovando la strega, setacciarono i boschi e la palude per scovarla e bruciarla sul rogo come era abitudine fare con gli spiriti maligni.

Continuarono la ricerca per giorni senza alcun risultato, sembrava che si fosse volatilizzata sparendo sopra la sua scopa magica.

Dopo molti tentativi, lasciarono perdere e rimandarono la caccia alla strega nel caso in cui si fosse ripresentata.

*A lato: I soldati vanno nel bosco a cercare la strega  
Disegno di Laura Gianlorenzi e Moustapha Diagne Serigne*





Passarono gli anni e la figlia del capo del villaggio si ammalò gravemente di polmonite, nessun medico era in grado di curarla, era destinata a morire.

La notizia si diffuse ovunque, anche in altri paesi: Viggù, Cantello, Arcisate. Nessuno era comunque in grado di guarirla.

La vecchia, che era rimasta a vivere nascosta nella palude, sentì della disgrazia che si sarebbe abbattuta sulla famiglia Bizzozzero e decise di rivelare i suoi poteri alla popolazione.

Andò nel bosco e raccolse delle erbe medicinali le cui proprietà le erano state tramandate da generazione in generazione dalla sua alquanto stravagante famiglia. Senza farsi scoprire raccolse la coda cavallina, una pianta che cresce in aree umide, la corteccia del salice e la polmonaria.

*A lato: La figlia del capo del villaggio ammalata  
Disegno di Diego Alessandro Angel Guerrero*



Lei conosceva bene le proprietà curative di queste piante e ne fece degli infusi. In un pentolone di rame sopra ad un fuoco vivo immerse le piante officinali e recitò la sua formula magica. “Fuoco cresci alto e brucia, brucia, fai salire le fiamme ardenti, non spegnerti mai e genera calore!”.

Ripetè più volte la formula fino a quando l’acqua bollente si tinse dei colori delle piante.

L’infuso era pronto, ora doveva essere portato alla villa Bizzozero. Come fare senza essere catturata?

*A lato: La strega prepara l’infuso  
Disegno di Jhazmine Marza*



Aspettò il giorno in cui la gente , di domenica , si recava alla chiesetta di Santo Stefano ad assistere alla funzione religiosa della Santissima Messa.

Là la gente chiese al Signore una grazia, quella di salvare la figlia del capo del villaggio, fecero voti e pregarono molto.

*A lato: Gli abitanti di Bizzozero in preghiera a S. Stefano  
Disegno di Alessandro Forte*



Nel frattempo la vecchietta era giunta alla villa Bizzozero ...

*A lato: La strega vola in paese  
Disegno di Giancarlo Yoka Diata*



... entrò dalla porta di servizio senza farsi scoprire, raggiunse la cameretta della fanciulla esanime, ormai priva di sensi e le fece bere a piccoli sorsi la pozione magica: una potente bevanda antinfiammatoria, antipiretica e antibatterica che avrebbe sconfitto la grave malattia e a bassa voce disse: “Prendine tre tazze al giorno e sicuramente ti sentirai meglio, mi raccomando la medicina è sul comodino, non dimenticarti delle mie parole!”.

*A lato: La strega raggiunge Palazzo Bizzozero  
Disegno di Giancarlo Yoka Diata*



La fanciulla al suo risveglio pensò di avere sognato , ricordava una bella signora che profumava di fiori, vestita d'azzurro con un velo bianco che le parlava dolcemente.

*A lato: La strega somministra la pozione  
Disegno di Carlo Maria Cannavò*



Quando i genitori ritornarono dalla Messa, la fanciulla raccontò loro del suo sogno ed ecco che nacque la leggenda della Bella Signora che le fece visita salvandola dalla malattia.

*A lato: I genitori al rientro trovano la figlia guarita  
Disegno di Alessandro Monceri*



I popolani credettero che a salvarla erano state le loro preghiere, ma un giorno la fanciulla incontrò veramente l'incantevole figura che l'aveva salvata, la donna non era più brutta e vecchia era diventata giovane e bella spezzando l'incantesimo che si era abbattuto sulla sua famiglia per lungo tempo, grazie alla buona azione che aveva fatto: usare i suoi poteri magici per fare del bene.

*A lato: La strega diventata giovane e bella  
Disegno di Valentina Zambonin*



## I GIOVANI AUTORI DI “C’ERA UNA VOLTA A BIZZOZERO”

Angel Guerrero Diego Alessandro, Berisha Elvire, Cannavò Carlo Maria, Diagne Serigne Moustapha, Facci Alessandro, Forte Alessandro, Gianlorenzi Laura, Giaquinta Federico, Gjonaj Alessia, Marino Pietro, Marza Jhazmine, Massari Arianna, Monceri Alessandro, Nika Melissa, Rondina Andrea, Trusiani Alessandra, Yoka Diata Giancarlo, Zambonin Valentina.

## Sommario

<i>Il progetto “Fiabe a Bizzozero”</i>	3
<i>Lo spirito della selva</i>	5
<i>La capanna della strega</i>	19
<i>I giovani autori di “C’era una volta a Bizzozero”</i>	46
<i>Indice</i>	47
<i>Collana “Fiabe a Bizzozero”</i>	48
<i>Ringraziamenti</i>	III

## FIABE A BIZZOZERO

DELLA STESSA COLLANA:

**Le avventure di Giovanni da Bizzozero e altri racconti** -  
Classe quinta anno scolastico 2012-13 scuola Garibaldi

**Giuanin coeur d'or** - Classi terze anno scolastico 2012-13  
scuola Marconi

**Felice e Fiordaliso alla scoperta di Bizzozero** - Classi terze  
anno scolastico 2013-14 scuola Marconi

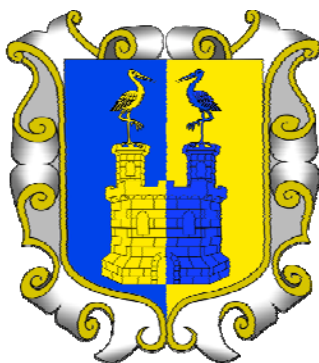
**Vite e segreti delle nobili famiglie di Bizzozero** - Classe ter-  
za anno scolastico 2014-15 scuola Marconi

**Bianca da Bigiogiar** - Classe terza anno scolastico 2015-16  
scuola Garibaldi

**Magie ed incantesi a Bizzozero** - Classe terza anno scolastico  
2015-16 scuola Marconi

### Ringraziamenti

Per la realizzazione di questa pubblicazione si ringrazia l'istituto Comprensivo Varese 4 per l'appoggio fornito all'iniziativa, l'insegnante Adalgisa Taino per la partecipazione data al progetto e il signor Giordano Bianchi per la collaborazione.



COPIA OMAGGIO OFFERTA DA:

